

JUNO

Diretto da Jason Reitman

Interpreti: Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner, Jason Bateman,

Durata: 96 minuti, colore

USA, Canada 2007

La smilza 16enne Juno in un colpo solo diventa sessualmente attiva con un compagno di scuola e incinta. Scartato l'aborto, decide di dare in adozione il nascituro a due concittadini coniugi benestanti, da lei scelti e valutati con scrupolo, e li frequenta durante la gravidanza. In casa trova comprensione e appoggio dal proprio padre e dall'affettuosa matrigna e s'innamora del bravo ragazzo corresponsabile dell'inghippo.

Due poltrone aprono e chiudono *Juno* di Jason Reitman. La prima, comoda, morbida, enorme, è quella su cui la protagonista omonima del film e il suo compagno di scuola mezzo scemo, Paulie Bleeker, concepiscono quasi per scherzo un bambino alla tenera età di sedici anni. La seconda, una seggiola a dondolo, è quella su cui la madre adottiva interpretata da Jennifer Garner culla il piccolo preso in adozione.

Jason Reitman ancora una volta scommette tutto sulla veridicità della commistione dei rapporti interpersonali, che costruiscono una scrittura convincente, entusiasmante, cogliendo nel segno una situazione di realtà della società statunitense. Delinea alla perfezione l'ambiguità e l'arrendevolezza dell'adolescenza, restituisce un rapporto onesto tra genitori e figli nel rispetto della persona, propone uno sguardo disincantato sui nuovi temi delle adozioni. Problematiche reali che la società odierna ha partorito, crollati i muri dell'omertà e delle ipocrisie. *Juno* si configura come film cult, indipendente, che parla di sesso adolescenziale, di maternità *inaspettata* ma comunque profondamente elaborata, di regole sociali in via di ridefinizione, di diritti civili e sociali legati indissolubilmente alle scelte incondizionate della persona.

Un film degno di lode e riconoscimento. Tutto è originale in questo film: il look stravagante della giovanissima Juno, l'ambientazione briosa e colorata che scandisce il passaggio delle stagioni, la colonna sonora. Alla fine, il film coglie un messaggio spontaneo ed autentico, motore della vita stessa, ossia l'importanza delle certezze che ognuno, adulti ed adolescenti, devono avere nella propria esistenza.

L'Amore è tutto: è la morale del film. L'Amore maturo e protettivo per i figli nati, l'Amore animale per quelli custoditi nel pancione. E l'Amore acerbo e sincero che circola tra gli armadietti del liceo, aspettando con fiducia le verifiche del futuro.

Per concludere ricordo che l'uscita del film in Italia è stato il pretesto per un attacco all'aborto e alla legge 194, confermando il penoso degrado della classe politica dirigente e del nostro giornalismo. (Luigi Bontempi)

FILM INVISIBILI: Lunedì 24 febbraio 2014

Via Sacchi, 63 – Ore 20,30



INGRESSO GRATUITO